

CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 62821
Roma, Via Campania 59 C - Tel. 06 688281

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63797510
mail: servizioclienti@corriere.it



Lunedì gratis
«Trovo Lavoro»
Ecco chi assume

L'anticipazione a pagina 41
chiedete il supplemento all'edicolante



In edicola
Incubi d'Europa
e sogni d'Africa

di **Marcello Flores**
e **Alessia Rastelli** nel settimanale



La sinistra, il popolo

IL LIBERISMO CHE SERVE AI DEBOLI

di **Alberto Alesina**
e **Francesco Giavazzi**

Un tempo «sinistra» e «popolo» erano sinonimi. Oggi non più. La parola «popolo» è stata fatta propria dai populist, di destra e di sinistra, in realtà indistinguibili. La domanda però rimane quella che ponevamo dieci anni fa alla sinistra in un libretto intitolato «Il liberismo è di sinistra» (Il Saggiatore).

Secondo noi il liberismo è certamente «di sinistra» se per sinistra si intende crescita per ridurre la povertà senza eccessive disuguaglianze, mobilità sociale, attenzione ai più deboli e abolizione di privilegi immeritati. Questa è la riflessione dalla quale dovrebbe partire una forza come il Pd nel momento in cui si avvia verso il proprio congresso.

Se per «sinistra» si intende attenzione ai più deboli e all'equità, allora mercati liberi in cui le lobby non la fanno da padroni sono certamente di sinistra. E di sinistra anche favorire lo spostamento di risorse da settori e imprese meno produttive a quelle più produttive per aumentare «la torta», cioè il Pil poi da dividere più equamente, mentre non è di «sinistra» proteggere ad infinitum imprese decotte.

Liberalizzare il mercato del lavoro per favorire la mobilità verso la parte più produttiva del Paese, e quindi verso salari più elevati, è «di sinistra». Premiare il merito (e punire il demerito) per favorire la mobilità sociale è «di sinistra». Cercare di offrire pari opportunità il più possibile senza penalizzare chi lavora con una tassazione assfiancane è «di sinistra».

continua a pagina 28

Clima In California 600 dispersi, 8 morti a New York



La villa dell'attore Anthony Hopkins a Malibù salvata dal rogo che ha devastato la California



Una bicicletta ricoperta dalla prima neve caduta a Manhattan, una vera tempesta che ha fatto 8 morti

Fuoco e neve, choc in America

di **Massimo Gaggi** e **Giuseppe Sarcina**

I roghi che hanno devastato la California con oltre 600 morti e 600 dispersi. E il freddo che ha colpito New York con otto morti. Due facce. La stessa America. Che fa i conti con i cambiamenti climatici, con le bizzarrie del meteo, con le polemiche. Le fiamme che hanno inghiottito le case e i boschi della California sono state favorite dalla siccità dopo l'estate più calda degli ultimi anni. E secondo gli esperti il link, il collegamento, con i grandi cambiamenti climatici è immediato. Dall'altra parte c'è New York. Colpita da una tempesta di neve, la più grande degli ultimi 80 anni.

alle pagine 12 e 13

Salvini-Di Maio: prova di forza sugli inceneritori

La Lega li vuole. Il leader M5S: così crea tensioni

L'INTERVISTA CON CANTONE

«È l'emergenza a favorire i clan»

di **Fiorenza Sarzanini**

«Sui rifiuti va evitata l'emergenza — dice al Corriere Raffaele Cantone — favorisce i clan».

a pagina 3

IL SONDAGGIO

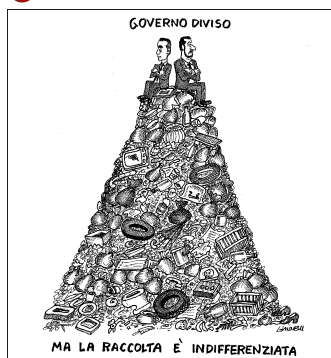
Sei italiani su 10 sono per la Tav

di **Nando Pagnoncelli**

Tav, sì da quasi 6 italiani su 10 (59%). Schierati i leghisti, ma favorevoli anche 4 grillini su 10.

a pagina 5

GIANNELLI



Salvini è per gli inceneritori. Di Maio è contrario. Lega e 5 Stelle divisi sui rifiuti. E Di Battista evoca il voto.

da pagina 2 a pagina 5

Il piano franco-tedesco per l'eurozona. Fondi a rischio per Roma

Debito, richiamo di Draghi

Patto Parigi-Berlino sui conti

Nuovo avvertimento all'Italia dal presidente della Bce Mario Draghi: «I Paesi con alto debito non devono aumentarlo». E intanto Francia e Germania avrebbero preparato un documento sulla riforma del bilancio da proporre all'eurozona. La bozza parla di un fondo che «cofinanziando la spesa pubblica» punti «a stimolare la crescita attraverso investimenti e innovazioni», ed escluderebbe quei Paesi, come l'Italia, che non rispettano le regole.

alle pagine 6 e 8

SETTEGIORNI

di **Francesco Verderami**

Ora Savona è preoccupato e chiede il dialogo con la Ue

Alcuni colleghi di governo gli avevano perfino dedicato un motto — «Avanti Savona!» — affascinati com'erano da quella colta e aulica determinazione con cui esortava i giovani vice premier a tenere duro con l'Unione.

continua a pagina 10

IL CAFFÈ

di **Massimo Gramellini**

Il senatore grillino Agostino Santillo si è alzato dal suo scranno parlamentare per rinfacciare a Renzi di avere nominato Monti senatore a vita. Non lasciatevi ingannare. Santillo sa bene che i senatori a vita li nomina il presidente della Repubblica, non quello del Consiglio. E sa altrettanto bene che all'epoca dei fatti (sette anni fa, mica le guerre puniche) Renzi non era né l'uno né l'altro. Tantomeno non può non sapere che al Quirinale regnava Napolitano e a palazzo Chigi un Berlusconi al crepuscolo, di cui Monti prese il posto al culmine di quello che per la narrativa berlusconiana fu un complotto internazionale iniziato proprio con la nomina a senatore a vita dell'uomo in lode destinato a succedergli.

Chi sta in Parlamento può ignorare la

Non poteva non sapere

grammatica e la geografia, ma è tenuto a conoscere i rudimenti del diritto costituzionale e della storia politica, almeno di quella recente. Sono i suoi ferri del mestiere. Un chirurgo può non sapere in quale regione si trovi il suo ospedale, ma non può confondere il bisturi con la garza. Allora perché l'esimio Santillo li ha confusi? Semplice: per affermare la sua estraneità rispetto al mondo in cui è stato precipitato dal voto degli italiani. Quella che ai critici prevenuti sembra palese inadeguatezza è invece la prova della sua verginità politica. L'unico requisito che oggi pare si richieda ai politici. Ecco spiegate le ragioni per cui il senatore Santillo ha fatto finta di non sapere un tubo.

Perché ha fatto finta, vero?

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritrova a CASA la cremosità del buon ESPRESSO

Segafredo ZANETTI
Calore di casa.

Campagna di Promoz.



9 771120 498008